



TAPPA 7 – IL SEGRETO DELLA VERA GIOIA

La porziuncola e Santa Maria degli Angeli

TEMA DELLA TAPPA

Nella *Porziuncola* che è uno dei luoghi più rappresentativi di Francesco (dove ha lungamente vissuto e dove è salito in cielo) riflettiamo su uno dei brani più celebri della sua vita. Durante un viaggio verso la Porziuncola, Francesco insegnò a Frate Leone che cosa fosse la “perfetta letizia”. In questo episodio emerge la grande comprensione che Francesco ebbe del mistero di Dio e del Vangelo. Nel cammino verso la Santa Pasqua questa tappa può aiutare i ragazzi a chiedersi: *che cosa ho capito del Vangelo di Gesù?*

BRANO DI RIFERIMENTO - LE BEATITUDINI (Mt 5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

COMMENTO

Vedendo le folle. Il discorso di Gesù non è “preparato a tavolino”, ma parte dallo sguardo (contemplativo) di Gesù sulla folla: è un discorso pensato per loro.

Sali sul monte. Il gesto di Gesù non poteva non ricordare quanto fece Mosè nel deserto, quando salì sul monte per ricevere da Dio la Legge. Ora è Dio stesso in Gesù a scendere per donare la legge nuova, quella dell’amore.

Beati. Non è solo sinonimo di felici o fortunati: la beatitudine evangelica è la possibilità di fare la stessa esperienza di Gesù, che passa attraverso la prova e la croce per giungere alla risurrezione.

Perché saranno, troveranno, vedranno... Non possiamo pensare di vivere subito la beatitudine di cui parla Gesù: bisogna avere la costanza e perseveranza di attendere il compimento della parola di Gesù.

Beati voi: Gesù è capace di riconoscere che tra coloro che già lo seguivano c’è qualcuno che gli assomiglia, è già beato, come lui.

“Beato te che sei ricco, beato te che hai il vestito della tal marca, beato te che vai in vacanza in quel luogo esotico, beato te che hai la compagnia, beate te che hai dato un bacio alla più bella della classe...”. Potremmo andare avanti all’infinito con le “beatitudini” dettate dall’invidia e che, alla fine, lasciano tutt’altro che beati e felici...

Gesù ci propone un modello di beatitudine diverso: si è veramente beati quando si vive con Gesù stesso, attraversando le prove della vita con quella “perfetta letizia” che san Francesco ci ha testimoniato.

ATTIVITA’: UN CLIP PER HAPPY (Pharrel Williams)

La canzone Happy di Pharrel Williams, tratta dalla colonna sonora del film *Cattivissimo me 2*, ha spopolato sul web e sui mezzi di comunicazione, soprattutto in virtù del bellissimo video che l’accompagnava. Inoltre, molte persone si sono cimentate in parodie del video, creando delle clip molto divertenti.

Come attività proponiamo che anche il gruppo preadolescenti prepari una clip della canzone Happy.

Per farlo bene è importante imparare la canzone (è possibile trovare in internet il testo con la traduzione) e vedere il video originale per capire come realizzare il proprio. Il secondo passaggio da fare insieme ai ragazzi sarà quello di scrivere una storyboard del video, indicando cosa succede in corrispondenza del testo della canzone. Solo successivamente effettueremo le riprese, coinvolgendo tutti i ragazzi del gruppo. Alla fine è importante che gli educatori effettuino il montaggio del video utilizzando software adatti.

BOX QUARESIMA - SECONDA DOMENICA

Vangelo Mc 9,2-10

Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Pietro sta vivendo con Giacomo e Giovanni un'esperienza che lo lascia senza fiato, sente che è un momento di grande gioia, unico e irripetibile, ma allo stesso tempo è disorientato. È come se Gesù avesse spalancato davanti ai suoi discepoli una porta che dà direttamente sul paradiso, ma loro, pur intuendo che la visione è meravigliosamente al di fuori dagli schemi umani, hanno bisogno di fare qualcosa che conoscono e gli appartiene: tre tende, un bivacco.



Gancio per Assisi: Francesco ha già intravisto la bellezza del paradiso è come se avesse anche lui gettato un'occhiata al di là della porta spalancata da Gesù. La gioia che ci attende è una gioia senza fine, ma come possiamo viverla già qui su questa terra, con tutti i problemi che incontriamo ogni giorno?

Rileggiamo insieme dalle fonti francescane l'insegnamento di Francesco a Frate Leone (LA PERFETTA LETIZIA) e proviamo a farci alcune domande:

HO MAI PROVATO LA GIOIA INTENSA DELLA COMUNIONE CON GESU'?

HO PAURA CHE MI MANCHI QUALCOSA, DI NON ESSERE PIU' LIBERO SE DECIDO DI SEGUIRLO?

IMPEGNO: MOTIVI DI FELICITA'

I "beati" sono coloro che sono felici e trovano questa felicità nella vita di tutti i giorni. Ogni sera, ripensa alla tua giornata e trova un motivo per dire che in questa giornata sei stato felice.

Appunta ogni giorno uno di questi motivi di felicità: *Anche oggi sono stato felice, perché...*

PREGHIERA SEMPLICE

L'autore di questa preghiera non è sicuramente san Francesco, tuttavia spesso gli è stata attribuita, sicuramente contiene un messaggio affine al pensiero del santo di Assisi.

*Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, che io porti amore,
dove è offesa, che io porti il perdono,
dove è discordia, che io porti la fede,
dove è l'errore, che io porti la Verità,
dove è la disperazione, che io porti la speranza.
Dove è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.*

*Maestro, fa' che io non cerchi tanto di essere
compreso,
quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.
Perché è così:
dando, si riceve;
perdonando, si è perdonati;
morendo, si risuscita a vita eterna.
Amen.*